Anno XXIII — Lunedì 28 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 24

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Mentre il filo elettrico deve apportarci l'esito della fine, o piuttosto il principio di quella rappresentazione che con molto strepito continua sulle rive della Senna, e che può accoppiare alla nota comica, troppo comica, un accento tragico, sia pure in caricatura, ma anche tale che potrebbe destare nuovi tumulti nel cuore di molti in Europa, ci sembra che non sia fuori di tempo una diversione cui noi intendiamo di fare fino al Mar Rosso ed alla Persia, dove accenna l'alleato della Repubblica francese, che tanto piace a chi governa adesso la Francia da fargli gridare, non più: *Vive la Pologne*, ma bensì: *Vive la Russie*, come fanno il Floquet e quelli che lo circondano, Un ministro repubblicano e radicale, di cui non sapremmo adesso nemmeno scrivere il nome, perchè il suo è come quello di tanti altri che non seppero renderlo noto cogli atti e colle parole, prima di salire al potere, ha proibito proprio alla vigilia del giorno in cui doveva andare in iscena una produzione teatrale col nome *L'Officier bleu* scritta da una donna, perchè a sua detta comprendeva qualcosa, che poteva essere mal vista a Pietroburgo, a cui non si vorrebbe a nessun patto dispiacere. Napoleone I profetizzò da Sant'Elena, che l'Europa avrebbe dovuto diventare repubblicana, o cosacca. Ciò vuol dire, che non pensava come una cosa possibile, che dei nuovi repubblicani della Senna si mettessero a braccetto coi Cosacchi e facessero largo ad essi per una loro spedizione che li conducesse fino nell'Abissinia, da dove osteggiassero i possessori di Massana, che non vogliono ancora avere un po' di repubblica cisalpina, o partenopea, col papa-re di Roma protetto dalla cattolicissima Repubblica francese contro cui cospirano adesso con Boulanger anche i bonapartisti aspiranti al nuovo Impero. Pare che dicano quei bravi repubblicani: purchè il Mediterraneo sia nostro, andate pure, o Cosacchi, a spargere la vostra ortodossia in nome del papa-czar in Abissinia e procacciate qualche seccatura a quelli che, secondo il defunto Mancini, volevano nel Mar Rosso trovare la chiave del Mediterraneo, che è nostro, come è vostro il Mar Nero ed il Mar Caspio. Anzi noi vi lasciamo, che dopo esservi accostati all'Impero Indiano degl'Inglesi, che ci dànno troppo fastidio in Egitto, per la Persia resa suddita a voi e del cui sciá aspettate ora la visita a Pietroburgo per accogliervelo quanto un principe del Montenegro, penetriate un poco nel Golfo Persico, sicchè potremo voi di là e noi dal Tonkino minare quell'Impero. Pigliatevi pure anche il Bosforo, purchè ci lasciate passare di là e diate adosso all'Austria, che vi contende il panslavismo. Sapete, che quando voi volevate trovare sul Danubio a Buda-Pest la chiave dell'Adriatico, per le Bocche di Cattaro, quel suo Schwavzenberg vantò la ingratitudine dell'Austria, cosicchè non ne fu nulla; ed ora l'Austria possiede invece la Erzegovina e la Bosnia. Date pure adosso anche alla Germania, che volle fare il terzo fra i grandi Stati militari, mentre bastava che lo fossimo noi due, noi all'occidente e voi all'oriente.

Se anche queste cose a Parigi non le dicono, agiscono come se le pensassero e cercassero di mandarle ad effetto. Essi intanto per bocca di Floquet, gridano ora all'Europa: *Vive la Russie, madame!* E lo czar della Russia, accettando l'aiuto della Repubblica francese, sa poi che non avrà nemmeno una rivale in essa, ma soltanto un'occasione per fare degli altri passi in Oriente, come ne hanno fatto tanti l'uno dopo l'altro i suoi antecessori. Peccato, penserà lo czar e papa degli ortodossi, che vi sieno i nikilisti a farmi dei brutti tiri. Ma si sa, che dove uno dice: io sono *tutto*, suole esserci sempre chi gli risponde: tu sarei *niente*. Morto uno czar però se ne fa un altro e la Russia intanto va avanti. Si diceva che fosse per ospitare perfino la moglie di *Costantino*, a cui a Pietroburgo gridavano evviva come alla *Costituzione*, della quale in Russia si parla sempre per farla mai.

Non vogliono comprendere i nostri fratelli che si compiacciono di chiamarsi latini, ma che sono piuttosto gallo-franchi, che se invece di occuparsi pacificamente dei loro progressi interni credono di poter cominciare colla guerra civile quell'altra cui vorrebbero fare contro l'unità di due altre Nazioni e contro quell'altra potenza, che essendo una specie di Confederazione di nazionalità diverse, altro non potendo essere, se vuole esistere, essa avvererebbe la profezia del corso prigioniero di Sant'Elena nel senso, che l'Europa diverrebbe cosacca? Anche le Repubbliche della Grecia colle loro discordie si fecero conquistare da Filippo il Macedone, e le discordie delle Nazioni civili dell'Europa potrebbero renderle vittime anch'esse della asiatica Russia, dopo che essa si avesse aggregato tutte le minori nazionalità slave. La civiltà del mondo non indietreggerebbe per questo, ma il suo centro sarebbe dall'Europa spostato nelle due Americhe, per dove trasmigrerebbero i superstiti amici della libertà, potendo colà accostare tutte le vecchie nazionalità europee in una nuova civiltà, cosa cui non seppero finora fare in Europa e che pure lo si doveva anche dopo che l'Italia e la Germania si costituirono esse pure in Nazione come la Francia. Quali forze avremmo noi da poter opporre al *numero* predominante nelle Russie, se non quelle di una civiltà progrediente ed in certa guisa federativa di tutte le nazionalità europee gareggianti tra loro nelle opere della pace, e pronte a difendersi d'accordo contro questa invasione semibarbara e semiasiatica della colossale potenza del Nord? Noi che potremmo vederla un giorno protrarsi fino sull'Adriatico ed al di qua delle Alpi stesse, non possiamo di certo favorire la politica cosacca della Francia, nè vedere con indifferenza la alleanza dei repubblicani, o boulangisti che sieno, coi cosacchi.

Noi vorremmo poi anche vedere, che tanto Bismarck, quanto Taaffe seguissero una politica più saggia, e che l'uno per un eccesso di personalismo non si mettesse sulla via di accattar brighe coll'Inghilterra, dando quasi ragione a chi suppone che voglia prendersi l'Olanda, lasciando che la Francia si prenda il Belgio, e che l'altro cercasse di accostare tra loro con una sincera federazione di nazionalità autonome se anche unite in un solo Stato le popolazioni della gran valle danubiana. Ma ognuno avrà il suo destino, e noi, colla previdenza delle future possibili eventualità dobbiamo cercare di rinvigorire in Italia corpi e caratteri con una sempre crescente attività produttiva, per poter valere come una forza anche nel mondo orientale, dove sempre più si troveranno in lotta tra loro gl'interessi delle varie Nazioni europee.

Prevedere e costantemente operare sono le condizioni necessarie per un popolo che vuole risorgere; e se, imitando i Francesi e le loro perpetue dispute, ci bisticchieremo tutti i giorni fra noi, certo non potremo avverare le speranze concepite quando lottavamo per la indipendenza ed unità della Patria nostra.

Poco potremmo qui aggiungere sui fatti della settimana, rimanendo le cose presso a poco come nell'anteriore. A Parigi durava la lotta delle reciproche ingiurie spinte agli ultimi eccessi fino nella Camera e nella stampa e nelle piazze fino all'incredibile e che potranno venire alle vie di fatto in appresso. Il *J. des Debats* trova anche di poter calunniare l'Italia dicendo che tutti vogliono la pace, fuorchè essa. Aspettiamo maggiori e più sicure notizie dal Mar Rosso donde però si afferma che i Cosacchi sbarcarono a Tadjura sotto il protettorato della Francia e così i risultati della lotta parigina e le sue conseguenze.

Mentre Bismarck ha avuto un voto contrario per la sua politica coloniale, si parla di serie differenze fra la Germania e gli Stati Uniti, che non sopportano volontieri l'occupazione dell'isola di Samoa per parte della Germania, che sembra sempre più intraprendente ed ora ottenne dalla Turchia per i suoi la costruzione di certe ferrovie commerciali nell'Asia minore. Gli Stati-Uniti vedono sempre mal volontieri l'opera di Lesseps al Panama, di Lesseps che ora si è anche fatto boulangista. Ora la Unione ha aggiunto nella parte occidentale al numero degli Stati altri quattro territorii. E' questa una specie di graduale dilatazione verso il Pacifico.

Mentre gl'Irlandesi e più ancora i Polacchi si mostrano sempre più malcontenti della politica del Papa si torna a parlare dell'intenzione del Papa Leone di abbandonare il Vaticano nel caso di guerra per arrecarsi naturalmente presso quella potenza che facesse la guerra all'Italia. Intanto egli avrà la visita del principe Lichtenstein, di cui si è tanto parlato e di un numeroso pellegrinaggio francese, per il quale si sta ora trattando onde ottenere dei favori dalle strade ferrate. Ben vengano anche questi ospiti ad ascoltare le lagnanze del Papa alle quali non crederanno più dopo averlo visitato nella sontuosa sua reggia, dalla quale provoca liberamente le proteste dell'episcopato straniero per la restaurazione del Temporale e per la distruzione dell'unità dell'Italia, che ebbe il torto di voler essere libera come la Primogenita, che sta per eleggere un candidato, che nel suo programma si mostrò, da buon repubblicano, molto ostile al Clero.

Anche questi nuovi pellegrini gli porteranno dei soldi e non sarà male. Anzi dovrebbero tutti i cattolici dargliene quanti l'Italia, perchè non è giusto che siamo noi soli a fargli le spese, ora massime che, dopo avere ricostruito la nuova Roma, che contiene il doppio degli abitanti di prima, dobbiamo pensare anche al risanamento della Campagna Romana e ad altre bonifiche ancora. L'Italia ha assunto di pagare anche i debiti fatti dai suoi predecessori, per combattere con mercenarii stranieri contro i proprii sudditi che sempre si ribellavano ad essi. Papa Gregorio non amava le strade ferrate, cui riteneva per un'invenzione diabolica; ma noi ne abbiamo fatte tante a spese nostre, che da tutte le parti possono facilmente andarvi i pellegrini per visitarle. Ben vengano adunque e portino pure dei danari al Santo Padre.

***

Oggi si apre la nuova sessione della Camera. Molte cose si vanno dicendo sul contenuto del discorso reale; ma sarà meglio che aspettiamo di leggerlo domani, anzichè riferire tutte le dicerie che corrono in proposito. È certo probabile, che dovrà parlare della pace cui noi tutti vogliamo e per mantenerla di essere bene armati, cosicchè nessuno creda di poter distruggere l'opera della nostra Nazione. In conseguenza accennerà anche ai nuovi sacrifizii cui bisognerà fare. Forse vi sarà qualche parola, che faccia sentire alla Francia, che noi non nutriamo punto intenzioni ostili contro di essa come bugiardamente esprimono i giornal francesi, ed indirettamente alla Russia, che a Massaua ci siamo e ci resteremo, perchè anche a noi fa bisogno di possedere una stazione marittima sulla grande via dei traffici orientali. Potrebbe forse accennare anche alle scuole, che si vanno fondando nelle colonie italiane all'estero, perchè il proposito di fondarle è buono, anche se è venuto troppo tardi. Si accennerà anche ad altre leggi cui il Crispi intende di proporre, ma che questa volta speriamo che non sieno troppe, perchè l'abbondanza delle leggi abbozzate lì per lì, non è proprio una cosa buona. Facciamo una cosa alla volta, ma quella che è più desiderata dal Paese e che può tornare a suo profitto. Non potendo parlare di un trattato di commercio conchiuso colla Francia, che ci trova gusto nella sua guerra delle tariffe, si accennerà a quello conchiuso colla Svizzera e forse si parlerà anche di quello che si cerca di fare per aprire nuovi mercati all'Italia.

Ma la parte essenziale sarà dovuta ai due colleghi Grimaldi e Perazzi, che avranno in pronto la loro esposizione finanziaria e delle proposte per venire a capo nelle difficili nostre condizioni.

Questi giorni taluno espose come una possibilità, che sia non lontana nemmeno la chiusura della attuale legislatura; ma non crediamo, che si voglia darsi troppo presto la briga di ricorrere alle elezioni politiche generali quando avremo non lontane le amministrative, nelle quali si dovrà andare incontro alla prova della nuova legge, che potrà forse creare anche presso di noi un contrasto tra le grandi città, che hanno sempre pronti degli agitatori e le campagne, dove in molti luoghi possono fare ad essi riscontro i clericali. Ora qualcheduno ha cercato di gettare nella stampa anche la cattiva semente del regionalismo per far risaltare il contrasto delle varie parti d'Italia. Sarebbe ben meglio, che si cercassero le armonie, e che si lavorasse a promuovere tutti gli studii e tutte le opere, che possono servire alla unificazione economica e civile di tutta l'Italia. Con questo si potrebbero anche correggere quelle tendenze cui molti della stampa dimostrano a scimeggiare la stampa francese, dove proprio adesso la lotta dei partiti ha assunto un carattere di personalità tanto eccessivo, che sembra una vera degradazione non soltanto della stampa, ma anche della Nazione, che pretende di essere alla testa della civiltà. Chi ha dovuto leggere negli ultimi tempi la stampa parigina deve essersi proprio stomacato degli improperii, che si scagliano colà reciprocamente certi uomini politici e quelli che fanno per loro.

L'Italia deve ora sentire più che mai il bisogno di attuare una vera e costante cooperazione di tutti coloro, che amano la Patria a procacciarle quella prosperità cui coll'opera comune essa potrebbe darsi. Questa dovrebbe essere la *costante* di tutti gli studii e di tutto quello cui giova dire al pubblico per mutare in meglio l'ambiente in cui viviamo. Ci basterebbe ricordarci dell'epoca della preparazione e di quella per la lotta dell'indipendenza, onde vedere, che le cose grandi ed utili devono avere per base i consensi di molti e non già i dissensi di alcuni, che non cercano altro, se non di prevalere sugli altri. Noi dobbiamo tornare ai ricordi di quei tempi, se vogliamo trovare la vera nota per parlare al pubblico ed ottenere da esso una seria cooperazione al bene comune.

Si parlò di difficoltà ed anche di pericoli a cui la Nazione potrebbe andare incontro. Ebbene, l'eroismo ed il patriottismo di adesso devono condurci a superare queste difficoltà ed affrontare codesti pericoli col richiamare tutti ogni giorno a pensare che la concordia e l'attività potranno condurci a superare le une e ad evitare gli altri. Lavoriamo tutti d'accordo per la Patria, e lascieremo con questo la più bella eredità a coloro che ci succederanno.

P. S. Gli ultimi dispacci da Parigi ci annunziano la elezione di Boulanger anche con una notevole maggioranza a confronto di Jacques. Quali ne saranno le conseguenze? Da Roma si annunziano dei gravi disordini provocati da quei repubblicani che vogliono fare le scimmie ai Francesi ed indebolire anch'essi l'Italia di fronte agli stranieri. La Nazione italiana sarà unanime a volere severamente puniti costoro,

A successore di Federico Gabelli

nel Collegio confinante colla nostra Provincia, che da Oderzo e Motta va a Conegliano ed a Vittorio, è stato prescelto per candidato uno che da anni parecchi lavora nella stampa e che scrisse principalmente nell'*Opinione* e nella *Venezia*, ma anche nel nostro giornale il dott. **Valentino Rizzo.**

Noi facciamo voti perchè il collega nella stampa sia eletto, e perchè nativo anch'egli del Collegio stesso e perchè, oltrechè nella stampa, saprà far valere così nel Parlamento le ragioni di tutto il Veneto orientale, che ha per la sua posizione geografica una grande importanza per la Nazione e la di cui attività per il suo risorgimento economico merita quindi di essere aiutata nell'interesse generale.

Essendosi messi d'accordo i Comitati elettorali dei tre ex collegi ed avendo egli accettato la candidatura, abbiamo fede, che sarà eletto a grande maggioranza, e ci auguriamo che ciò sia.

P. V.

Un fervorino - Ciarle - Tragedie

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Luino, 22 gennaio 1889.

(A. M.) Il Natale, il gran Natale, la festa dei *dindi*, dei panettoni, della mostarda, del dio ventre, infine, è passato. Sepolto fu l'anno 1888 di poco lieta memoria, è già nel primo suo mese di vagiti il nuovo 89, e malgrado tali ricorrenze io rimasi muto.

Dovete però credermi che non v'ho punto dimenticati. Qualche volta un voto, un augurio tacito, nascono più spontanei dal cuore, di quello che lo siano certe frasi d'uso, stereotipate, arzigogolate, lambiccate, e tutti gli anni ripetute con una insistenza degna d'un organetto. Il mio voto, i miei auguri per voi li feci a tempo debito e colla coscienza d'averli offerti schiettamente e lealmente. Scusate così il mio silenzio, mi sbrigo alla meglio.

Era mio desiderio d' intrattenervi un poco sui voli pindarici di qualche articolista, a favore di questa o quella amministrazione comunale, di certi articoli tanto più servili quanto più si conosce chi li scrive, ma la cronaca vuole oggi un po' di spazio, anzi, tutto quello che mi prometto concedermi, e rimetto così l'argomento quando vi intratterò delle faccende di qui. *Quod differtur non aufertur.*

***

La triste impressione prodotta dalla tragedia di pochi giorni sono (dicembre) non era del tutto dileguata che un altra, consimile, venne a farla rivivere.

A *Voldomino*, villaggio a pochi passi da Luino, viveva colla moglie, d'anni cinquanta, certo Berzi Bernardo già sessantenne e di fama pochissimo buona. Giorni fa, anzi dal 16 al 17 corrente, il Berzi dopo poche parole scambiate colla moglie l'obbligava a coricarsi, pur egli facendo altrettanto. Erano verso le 8 e mezza di sera quando i vicini del casciuale udirono grida strazianti, ed essendo accorsi trovarono sulla soglia della porta dell'abitazione la moglie del Berzi tutta sanguinante, e trattenentesi colle mani le viscere che le uscivano da una immane ferita. Il truce vegliardo l'aveva, appena coricata, colpita con più colpi di coltello al ventre, ed in altre parti del corpo e tutto per puro istinto di malvagità.

Soccorsa alla meglio, la povera sciagurata trovasi ora agonizzante in questo ospedale.

Ed il marito? La belva imprigionata rispondeva alla forza pubblica che gli rimproverava il delitto: *Tant a l'è istess, avevi giuraa de faghela...........*

In trentacinque anni di matrimonio la povera moribonda non ebbe che busse e dispiaceri........ Ed una. ......

***

Quando sento affibbiare ai miei compatriotti la colpa d'un'azione meno che onesta, mi sento, come tutti, salire una vampa di fuoco al capo, figuratevi poi cosa posso provare quando, pur troppo, deggio confessare: lo scellerato è un italiano.

Quasi contemporaneamente al tentato uxoricidio di Luino correva voce che altra donna fosse stata assassinata nella vicina Locarno.

L'assassino, si diceva, essere un italiano, già sfrattato dal Cantone, e di nascosto ritornato.

***

Il fatto era pur troppo vero, ed ecco come ve lo espone il *Dovere* di Locarno:

« Ieri l'altro alle 5 pom. nella casa del dott Scazzina a Muralto (Canton Ticino) si presentò alla serva, mentre il dottore era in visite, un individuo il quale uccise la povera donna con dieci colpi di falcetto. L' infelice nel cadere a terra cadavere, mandò un grido. L'assassino che aveva tentato il colpo a scopo di furto, turbato dal grido, abbandonò la casa, non prima però d'aver chiuso l'uscio della camera a chiave. Ad un giovane che l' interrogò circa il grido udito, disse che la serva s' era svenuta.

« Corre voce essere l'assassino un italiano pregiudicato. »

Il pregiudicato che la Gendarmeria elvetica, vero corpo da bambocci e da disgradare quello dei Gendarmi d' Offembach, doveva sorvegliare, anche perchè in rottura di bando, era precisa mente uno di quei tali individui i quali non hanno per patria che le carceri d'ogni nazione.

E perchè nei 15 giorni che gironzò per Locarno non si sono prese le dovute misure a suo riguardo?..... Ma..... forse allora aveva dell'*argent*.....

***

Il ridicolo dopo il truce.

Fui a Locarno due sere dopo l'assassinio, e mi feci un' idea del corr...aggio dei liberi elvetici.

La cittadella mi sembrava in istato d' assedio. Gendarmi in divisa, altri, piovuti da Bellinzona, in borghese, cittadini col revolver al fianco, gruppi di giovani muniti di bastone, altri, più marziali, armati di Wetterly con baionetta inastata, e colla scorta di 16 cartuccie, (provviste dalla Repubblica) formanti pattuglie *sulla strada maestra*, e dandosi, gruppo per gruppo, scambio a suon di *cornetta*.....

Era una vera caccia all'uomo.

Ho chiesto a qualcuno: Ebbene.....

Oh stii zitto, signore, l' abbiamo veduto da lontano; ma domani lo si massacra! Si sono armati anche i contadini! Eppoi v' è la gendarmeria di Bellinzona. Ho dovuto tacere; risi entro me, e mormorai il tristo detto: *El gha su i brocheu noeus le ciappa.*

E l' han preso davvero ma chi? I bravi carabinieri d' Intra nelle braccia dei quali cadde, dopo una o due notti di marcia, lo scellerato.

E i bollori dei Locarnesi? Si sono spenti come il rumore delle fucilate che si facevano per per.... intimidire l'assassino, il quale è certo Cerallí Ezechiele di Casalmaggiore, schiavo già di pena in Francia, sfrattato dalla Svizzera, e già figurante fra i catturandi del Regno d' Italia fino dal 1881 per truffa....

Oh sbrirreria Svizzera questi dati, consolanti, non fu certo il tuo commissario che me li forniva.

Delle novità di Luino, vi parlerò in una prossima mia.

L'ELEZIONE DI PARIGI

Ecco i dispacci giunti stanotte da Parigi:

Il tempo era magnifico, molto concorso alle urne.

Avvennero risse a Montmartre e nel sobborgo del Tempio.

Fu proibito ai giornali *Gaulois, Presse, France, Intransigeant* di affacciare trasparenti col computo delle votazioni.

L'*Hotel de la Ville* fu occupato militarmente.

Boulanger, incognito, girava per la città in vettura, col redattore del *Figaro*.

Ieri sera a ora tarda sapevasi il seguente risultato:

Boulanger 180,000 voti, Jaques 90 mila, Boulet 20,000.

Boulanger eletto.

Questa mattina ci venne comunicato il seguente dispaccio:

Parigi 28. Risultato definitivo: Inscritti elettori 568,697, votanti 435,860; *Boulanger 244,070 eletto;* Jacques ebbe 162,520, Boulet 16,760, diversi 10358. Continuano le manifestazioni. Avvenne qualche tafferuglio, ma senza importanza.

L'ISTITUTO DI ANAGNI
e la nostra Regina

Roma 26. Oggi alle 3 pom. in una sala del Quirinale si adunò il comitato delle signore pell' istituto di Anagni, presieduto dalla Regina.

La Regina aprì la seduta, rivolgendo alle adunate parole di ringraziamento pella sollecitudine che esse dimostrano per l'opera di Anagni che disse interessante assai e che raccomandò caldamente alle loro cure.

La Regina soggiunse che la classe dei maestri e delle maestre, tanto necessaria e benemerita, si trova spesso molto disgraziata ed immersa in strettezze tanto più dolorose inquantochè un senso di dignità personale induce a nasconderle, spesse volte con sforzi inauditi. Uno dei pensieri più dolorosi per loro è quando sono colpiti da malattie sovente incontrate nell' adempimento del loro dovere e quello di lasciare senza appoggio l'educazione dei loro figli.

Eppure questi sono figli di coloro che spesero la loro vita pei figli altrui! Nulla di più utile di più benefico che provvedere a queste disgrazie e lenire in parte quelle strettezze e quegli strazi morali. Procurando agli insegnanti l'assicurazione, la società per la quale tanto fecero, prenderà cura in avvenire dei loro figli; il Collegio d'Assise, si occupa dell'educazione dei maschi, questo d'Anagni si aprirà per le fanciulle.

Ora si comincierà con un numero limitato di ragazze, ma la Regina espresse la speranza che entro alcuni anni e mercè le cure di tutti, si possa raggiungere il numero con cui si crede poter consolare molti dolori, calmare molte ansie, lenire molte miserie. La Regina rilevando la nobiltà dello scopo, dichiarò di sentirsi spinta a ripetere alle signore convenute la preghiera di adoperare tutte le forze del loro cuore per conseguirlo e promise di aiutarle con tutto aiuto di cui sarà capace. Conchiuse dichiarando che il Re si interessa con cuore paterno delle sorti degli insegnanti e delle loro famiglie; ha perciò presenti con benevoli intenzioni gli istituti d'Anagni e d'Assisi.

Dopo queste parole le signore convenute procedettero alla nomina di rappresentanti nel Consiglio direttivo del collegio e di due comitati: uno per organizzare i mezzi onde creare altri comitati e venire in aiuto all' istituto; l'altro per l'accettazione delle fanciulle.

DI QUA E DI LÀ

I nuovi senatori

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il decreto del 26 gennaio che nomina a senatori:

Il prof. Ascoli (*), il conte Avogadro, il procuratore generale Borgnini, l'avv. Brunet, il comm. Busacca, il professore Cantani, il presidente d'appello Capone, il barone Carutti, l'avv. Castagnola, il professore Ceneri, il principe Colonna-Avella, il barone Cordova-Savini, il conte della Somaglia, l'ammiraglio Saint-Bon, il generale Dezza, il marchese di Roccaforte, il marchese Coria Ambrosio, i professori Durante, Ellero, Fabretti, Fabr, Corino, l'avv. Frescott, il conte Gigliucci, il comm. Inghilleri, il professore Minich, Monteverde, Morelli Donato, il procuratore generale Muratori, l'avv. Pace, l'avv. Parenzo, il conte Pasolini, il prof. Paternò, l'avv. Polti, l'avv. Rogadeo Ruggeri, Della Torre, il conte Saladini, il conte Saluzzo, Secco Andrea, il dott. Secondi, il prof. Schiapparelli, il marchese Sgariglia, il conte Tasca, il prof. Todaro, il conte Tolomei, il marchese Tornielli Luigi, il marchese Torrigiani il conte Valmarana, il conte Valatti, il duca Visconti, De Zerbi Candido.

(*) Il prof. Ascoli, come si sa, è di Gorizia.

Per la seduta reale

Oggi alle 11 si apre la nuova sessione del Parlamento.

I membri dei due rami del Parlamento presenti in Roma, si radunarono ieri per eleggere le commissioni che riceveranno le L.L. Maestà.

Per il Senato riceveranno il Re: Fiorelli, Sonnino, Tittoni, Pianell, Lampertico, Vallauri, Manfrin, Tamaio; la Regina: Sartirana, Giuli, Vitelleschi, Caccia, Valsecchi, Boncompagni, Ludovisi, Bonelli, Cencelli.

L'ufficio provvisorio della presidenza della Camera che riceverà i Sovrani è composto dell'ex vice presidente Villa, dei questori De Riseis, Borromeo, dei segretari Quartieri, Zucconi, De Seta, Sanguiseppe, Pullè.

Sono stati delegati a ricevere il Re: Pignatelli, Carcani, Faldella, Caterini, Araldi, Zeppa, Branca, Morelli, Pugliesi, Balestra, Ceccapieller, Di Blasio.

Sono stati delegati a ricevere la Regina De Zerbi, Caetani, Baccelli Guido, Falcone, Francica, Costa Alessandro, Cavalieri, Mercatili, Fiorena, Conti, Diligenti, Baldini.

Disordini a Roma. Revolverate e bastonate.

Ieri verso le tre pom. si radunarono a Roma, in piazza dell'Indipendenza, molti studenti e reduci (parecchi di quest'ultimi colla camicia rossa) e s'avviarono all'osteria del *Cacciatore*, a Ponte Nementano per commemorare con un banchetto la battaglia di Digione.

Fino al termine della colazione tutto procedette bene.

Si fecero tre discorsi, accolti da applausi. Parlò quindi un quarto, certo Corradetti, inveendo contro la monarchia e la Casa Reale. Venne interrotto da un delegato di P. S. e allora cominciò un parapiglia tremendo, volarono piatti, bicchieri, sedie. Arrivarono guardie e carabinieri che alla fine rimasero padroni del campo.

Vi furono diversi feriti.

Rifattosi un po' d'ordine i dimostranti ritornarono in città. A porta Pia ispettori, guardie di P. S. e carabinieri intimarono lo scioglimento e allora si rinnovarono i tumulti. Furono sparati parecchi colpi di rivoltella; si sguainarono daghe, coltelli, spade.

Finalmente i dimostranti si sbandarono e vennero fatti 15 arresti, dicesi che fra gli arrestati siavi il fratello di Donato Ragosa, il compagno di Oberdan.

Vi sono diversi feriti da ambe le parti.

Il movimento nelle prefetture.

Con decreto reale del 23 corr. venne pubblicato l'annunciato movimento nelle prefetture.

Nelle provincie venete nulla viene cambiato finora.

Lavori catastali.

Le Provincie di Treviso, **Udine**, Verona e Vicenza domandarono l'acceleramento dei lavori catastali.

Raccolta degli agrumi.

Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura, risulta che il raccolto degli agrumi è stato di circa 2,985,000 migliaia di frutti, corrispondenti a 79,65 per cento di un raccolto medio, per circa un terzo di qualità buona od ottima e per due terzi mediocre o cattiva. La siccità ha specialmente nociuto a questo prodotto.

Jockai e l'esercito ungherese.

Il poeta e romanziere Jockai pronunciò alla Camera ungherese un lungo discorso sulla legge militare. « L'Ungheria — egli disse — ha il dovere di armarsi, perchè la missione che deve compiere, e che è di difendere la libertà e la indipendenza dei popoli, la pone in permanente opposizione colla Russia e finirà col portare un conflitto. »

L'oratore deplorò che l'Ungheria manchi di ufficiali di riserva; più di mille posti sono vacanti. Lo scopo della legge è di provvedervi. Il migliore e il più forte esercito a nulla serve se non ha dei buoni ufficiali. Nel 1849, l'esercito ungherese non riportò delle vittorie che a datare dal momento in cui esso ebbe degli ufficiali in numero e in qualità sufficienti. L'esercito ungherese non esisterà che quando avrà abbastanza ufficiali magiari.

Jokai parlò poi per l'insegnamento del tedesco, perchè bisogna conoscere una lingua europea oltre alla lingua patria, e scongiurò la gioventù a non esporsi all' inazione politica e ad adempiere ai suoi obblighi militari.

La politica coloniale della Germania

Berlino 26. Oggi il Reichstag discusse lungamente il progetto di legge sulle colonie d'Africa.

Parteciparono alla discussione, che fu vivissima, Herbert Bismarck, e il principe di Bismarck, il quale disse fra l'altro che la Germania è pienamente d'accordo coll' Inghilterra riguardo a Zanzibar ed a Samoa.

Il Reichstag accogliendo la proposta di Bennigsen, rinviò quindi il progetto alla Commissione.

A Massaua e allo Scioa.

Notizie da Massaua riferiscono, che a quei nostri confini tutto procede bene.

Altre bande si presentarono per fare atto di sommissione al comando.

Anche Barambaras Kafel, che occupa sempre Keren, fece sapere al generale Baldissera essere egli sempre sottomesso e fedele alleato.

A Massaua giunsero pure notizie del conte Antonelli, arrivato allo Scioa. E sebbene la sua corrispondenza non sia conosciuta che dal Baldissera, tuttavia quel tanto che ne trapela, lascia credere che anche allo Scioa le cose vadano bene.

Allo Zanzibar

Dispacci da Zanzibar, giunti via Colon recano che la maggior parte degli impiegati tedeschi della Compagnia dell'Est-Africano, nonchè i membri del Club germanico, fanno i loro preparativi di partenza.

La *British Company* invece aumenta le sue installazioni, ingrandisce i suoi domini e procura di guadagnare il terreno perduto dai tedeschi.

Si prevede che fra breve avrà luogo la partenza completa della Compagnia tedesca.

Sino ad ora, il blocco non ha dato nessun risultato. Non è stato sequestrato nè un solo cannone, nè un solo fucile.

Un fuggiasco che va a Cettigne.

L'ex-metropolita di Bosnia, mons. Sawa Kossanovich, già partito clandestinamente da Vienna, non si recò a Costantinopoli, come era stato annunziato da alcuni giornali viennesi, ma a Cettigne, ove le autorità e il clero montenegrino lo accolsero entusiasticamente.

Questo prelato intende stabilirsi definitivamente nel Montenegro.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.5	752.8	758.7	764.8
Umidità relativa	55	38	69	44
Stato del cielo	misto	misto	ser.	ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento { direz.	N	—	N	—
Vento { vel. k.	1	0	2	0
Term. cent. .	2.3	8.3	5.2	2.2

Temperatura { massima 11.5 / minima 2.5

Temperatura minima all'aperto ?

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 gennaio.

Probabilità: Venti deboli del quarto quadrante al nord, vari altrove, cielo vario o nebbioso, brinate e gelate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Sussidi ai Comuni. L'on. Boselli, ministro dell' istruzione pubblica, ha elargito a diversi Comuni del Regno dei sussidi, perchè abbiano a servire a mantenere le loro scuole elementari obbligatorie.

Dei Comuni friulani vennero sussidiati: Bertiolo con lire 5000, Palmanova con lire 1000.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La sera del 26 p. p. vi fu al Teatro Minerva il primo trattenimento sociale del presente anno. Il programma era vasto, forse un po', troppo vasto; anzi, mentre plaudiamo all' ottima idea avuta di fondare una scuola di recitazione per la sezione infantile, che sabato sera diede risultati tanto soddisfacenti, d'altra parte ci permettiamo di consigliare una più giusta distribuzioni delle recite sociali per ciascuna serata. Del resto lo spettacolo fu riuscitissimo, e i numerosi intervenuti alla fine del trattenimento poterono rallegrarsi di aver passato alcune ore veramente piacevoli, e convincersi sempre più dei pregi di questa istituzione.

Piacquero sopratutto, e giustamente, le due recite della sezione infantile; e tutti quei bambini che con tanta precisione e con una grazia incantevole sostennero disinvolti la loro parte, s'ebbero da tutti i presenti caldi e prolungati applausi, — testimonianza spontanea della gratissima impressione prodotta. Le più sentite lodi vanno date all'egregio maestro sig. De Bassa che con una pazienza e sapienza ammirabile, seppe istruire in modo si commendevole quei cari bambini. E sabato il pubblico gli dimostrò la propria stima acclamandolo sulla scena.

Fu recitata con grande garbo e sentimento la poesia *Orfanella* da un' allieva della sezione infantile; — bene eseguite *Le piccole miserie della vita* e *Gl' imbrogli del nipote.*

Dodici ballabili egregiamente suonati chiusero il geniale trattenimento.

Pape-Satan.

Per i medici. E' stata istituita, presso il Ministero dell' interno, una Commissione incaricata di collaborare alla redazione del progetto di costituzione di una Cassa pensioni per i medici stipendiati dai Comuni, dalle Opere pie e dagli Enti morali.

Lavori in Provincia. Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le occorrenti espropriazioni, pel progetto di opere di sistemazione e di ampliamento degli impianti pel servizio merci a piccola velocità nella stazione di Pordenone della linea Mestre-Udine-Cormons, con una spesa di lire 28,570.

Tramutamento. Diamo con piacere la notizia che il sig. *Venanzio Pirona*, figlio dell'egregio prof. sft. Giulio Andrea, è stato tramutato a Udine.

Le nostre congratulazioni ed i nostri auguri di una splendida carriera a quell'ottimo e bravo giovine che certo si farà onore, se seguirà in tutto e per tutto il padre suo.

Bollettino militare. Leone Luigi tenente al distretto di Rovigo, trasferito al 35° fanteria.

Spinelli Eugenio id. 35, trasferito a Rovigo.

Pedrazzini Giuseppe sottotenente medico a Udine, trasferito a Pavia.

Guidetti Guido sottotenente commissario distretto Barletta, id. Udine.

Il capitano Pizzo Amos della (36ª comp. di Udine) milizia territoriale, arma di artiglieria, è trasferito alla 48ª comp. a Pesaro.

Il vajolo a Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento:*

Annunciamo con piacere che dal 18 corrente in poi non venne denunciato alcun caso di vajuolo.

Dei 7 ammalati rimasti in cura, 5 sono guariti e 2 sono prossimi alla guarigione.

Un'epigrafe. Da Tolmezzo abbiamo ricevuto in istampa il seguente annunzio, con in testa lo schèletro di un capo umano.

Nell' ottavario
della
STRAGE DI SAN CANUTO

(Qui c'è un cane)

Pace
per i superstiti amici degli uomini
suffragi, compianto, lagrime
per gli innocenti martiri della paura

(Qui c'è un uomo col fucile in mano e un cane al fianco)

Implorano
Falco, Bosco, Gnocco, Leone,
Lilla, Assab

Tolmezzo 26 gennaio 1889.

(Qui si chiude con un rogo acceso).

Speriamo di ricevere anche delle *necrologie* dei sette innocenti sacrificati alla paura. Ne avranno fatte di belle anch'essi in questi tempi di eroismo e di generali abbaiamenti degli uomini gli uni contro gli altri.

Un ubb
fece un chia
ria in via
costume... di
potè essere
guardie.

Ferimen
naio:
In Gaglia
verso le 4
motivi d' in
Antonio ven
pria madre
seppe, le pr
razioni ad a
ribili in gio

Un ince
luppò ieri
casa Lesko
verso le 5.3
Andarono
loro bravo
die di P. S
gente.
In meno
era finito
dere col na
Il fuoco
liggine.

Uffic
Bollett. set

Nati vi
Id. m
Esposti

Giuseppe
76 calzola
Pier'Anto
Giovanni
63 agricol
ritto fu G
Isolina Dr
Giuditta
cesco d'a
Feruglio
Antonio
mesi 8 —
giorni 7
di giorni
Marco d'
Lecci di
Luigi di
Domenico
nelli - Bal
casalinga
Giusto d'

Mo
Giulia
15 casal
Paolo d'
Mauro -
contadina
fu Giusep
ditta Dos
49 conta
Querini
trice —
d' anni
Gobitto -
casalinga
giorni 16
fano d'a

dei qual
mune di

Valent
Querini
impiegat
Vittoria

Pu
espost
Luigi
rina Peg
mellini
zolfanell
facchino
— Sant
Perina M
Zantavir
cogna c
coltore
Domenic
Zilli co
agricolto
tadina.

Sabato
maestro
cente ne
menico.
Era u
dagogo,
suoi alu
Egli i
2 pom.
ai quali
tutti i
scuole c
Al Ci
tole l'av
mune e
Redento

Un ubbriaco, ieri verso notte fece un chiasso indiavolato in un'osteria in via Portanuova. Si spogliò in costume... di Adamo, e con molti stenti potè essere finalmente arrestato dalle guardie.

Ferimento. — *Cividale 28 gennaio:*

In Gagliano, frazione di Cividale, verso le 4 1/2 pom. del 24 corr. per motivi d'interessi Gujon Lorenzo fu Antonio venuto a diverbio con la propria madre Temporini Pasqua fu Giuseppe, le produsse con graffiature lacerazioni ad ambe le mani giudicate guaribili in giorni 8.

Un incendio minuscolo si sviluppò ieri in uno dei quartieri della casa Leskovic fuori Porta Aquileja verso le 5.30 pom.

Andarono sul luogo i pompieri col loro bravo comandante Petoello, guardie di P. S. e delegati, seguiti da molta gente.

In meno di un quarto d'ora tutto era finito ed i curiosi stanchi di attendere col naso all'aria, se n'andarono.

Il fuoco fu causato dalla solita fuliggine.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 20 al 26 gennaio 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	9	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Giuseppe Dell'Oste fu Nicolò d'anni 76 calzolaio — Francesco Rojatti fu Pier'Antonio d'anni 59 agricoltore — Giovanni Plasenzotti fu Pietro d'anni 63 agricoltore — Giuditta Scubli - Fioritto fu G. B. d'anni 59 casalinga — Isolina Driussi di Luigi di mesi 10 — Giuditta Franzolini - Zuccolo fu Francesco d'anni 36 contadina — Amalia Feruglio di Francesco di mesi 3 — Antonio Vittori di Luigi d'anni 2 e mesi 8 — Rosa Ciani di Valentino di giorni 7 — Ida Fiumiani di Emerico di giorni 8 — Luigi Del Torre fu Marco d'anni 58 facchino — Olivo Lecci di mesi 3 — Alba Feruglio di Luigi di mesi 9 — Luigi Comuzzi di Domenico di anni 5 — Elisabetta Zanelli - Balestra fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — G. B. Della Vedova fu Giusto d'anni 58 maestro comunale.

Morti nell' Ospitale Civile

Giulia Canciani di Giuseppe d'anni 15 casalinga — Lucia Trangoni fu Paolo d'anni 86 contadina — Maria Mauro - Bazzaro fu Giacomo d'anni 81 contadina — Elisabetta Bassi - Peleson fu Giuseppe d'anni 76 serva — Giuditta Dose - Moretti fu Antonio d'anni 49 contadina — Angela Mortegliano-Querini fu Valentino d'anni 60 cucitrice — Santa Dal Bò-Tuzzi fu Matteo d'anni 37 rivendugliola — Camilla Gobitto - Riglie di Antonio d'anni 36 casalinga — Amedeo Franceschini di giorni 16 — Maria Blasuttig fu Stefano d'anni 70 serva.

Totale n. 26

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Valentino Picco muratore con Giulia Querini casalinga — Giuseppe Riva impiegato ferroviario con Giuseppina Vittoria Francesconi sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Luigi Fiorino agricoltore con Caterina Pegoraro contadina — Carlo Armellini mugnaio con Domenica Missio zolfanellaia — Sebastiano Chiarandini facchino con Teresa Modonutti operaia — Sante De Marco agricoltore con Perina Modonutti contadina — Giovanni Zantavirro agricoltore con Antonia Specogna contadina — G. B. Codutti agricoltore con Caterina Somma serva — Domenico Cossio agricoltore con Rosa Zilli contadina — Giuseppe Colautti agricoltore con Anna Tommasetigh contadina.

Sabato mattina alle 11 è morto il maestro **G. B. Della Vedova,** docente nelle scuole comunali di S. Domenico.

Era un galantuomo e un distinto pedagogo, amantissimo della famiglia e dei suoi alunni.

Egli istruì due generazioni. Ieri alle 2 pom. gli furono fatti solenni funerali ai quali parteciparono molti scolari e tutti i docenti d'ambo i sessi delle scuole comunali.

Al Cimitero dissero appropriate parole l'avv. Leitemburg a nome del Comune e dei docenti, e il parroco del Redentore.

La Redazione.

Vajolo. Abbiamo da registrare *due* casi nuovi e quattro guariti.

Ringraziamento

La superstite famiglia ringrazia commessa tutte quelle persone pietose che onorarono la salma dell'amato suo capo *Giambattista Della Vedova* testè rapito ai viventi da cruda malattia.

Udine, 28 gennaio 1889.

Carnovale del 1889

Società Unione. Questa eletta Società, darà la sera di giovedì venturo, un altro dei suoi splendidi concerti, che verrà seguito da danze.

Ballo operaio. Sabato 2 febbraio al simpatico Teatro Nazionale avremo il ballo di Società del Circolo Operaio Udinese.

Sappiamo che al geniale trattenimento vi prenderanno parte, il corpo corale del circolo medesimo, nonchè il signor Quintino Leonelli in compagnia d'un suo allievo (socio del circolo), eseguirà scelti e variati pezzi d'opera con accompagnamento di pianoforte.

I soci tutti che vi prenderanno parte passeranno una bellissima serata.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato a giorno; alla Platea verrà applicata la tela, e l'atrio ed il palcoscenico saranno ridotti ad uso salon.

I veglioni di questa notte al *Nazionale*, al *Cecchini*, al *Pomodoro* riescirono molto animati; si ballò fino al mattino.

Il famoso concorso della bellezza a Torino, riuscì una mistificazione.

Erano presenti 14 concorrenti, non troppo belle. Il teatro *Scribe* era affollato. Molti fischi.

Il concorso non fu che una speculazione del proprietario del teatro.

Libri e Giornali

Catalogo raccomandato. Gli abbonati al nostro Giornale, le Prefetture, i Comizi Agrari, le Direzioni delle Scuole, delle Società operaje, delle Biblioteche popolari, delle Congregazioni di Carità, delle Carceri, ecc., che desiderassero il recentissimo e ben assortito Catalogo della ditta *Giacomo Agnelli* (Libri di premio, Attestati, Cromolitografiette storiche per destare l'emulazione nelle Scuole primarie e negli Asili, Medaglie, ecc., ecc.), lo potranno avere *gratis* domandandolo con una facsetta del Giornale in busta affrancata: alla ditta *Giacomo Agnelli*, in Milano, Via Santa Margherita, 2.

Funerali Gueltrini

Sabato mattina nel cimitero di San Michele, a Venezia, ebbero luogo le ultime onoranze funebri a *Cesare Gueltrini*, l'insigne e onesto pubblicista, suicidatosi.

Erano presenti i rappresentanti di parecchi giornali, il Sindaco di Venezia ed altri cospicui cittadini.

Per compiere a un desiderio dell'estinto fu schiodata la cassa, per deporvi, sacro deposito, la ciocca di capelli biondi ch'egli voleva sepolta con sè, e che fu trovata sul suo cuore freddo.

La bara fu portata a braccia nella chiesa, e i frati intorno dissero alcune brevi preghiere. Poi il mesto corteggio riaccompagnò la salma fino alla fossa.

Suicidio d'un capitano dell'esercito

Sabato mattina in Via Lanzone a Milano, si è suicidato il capitano del 18.° reggimento artiglieria, Augusto Gerenzani, di 29 anni, da poco tempo ritornato dall'Africa.

Si uccise sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

Il capitano Gerenzani apparteneva ad una famiglia per lo innanzi molto ricca, ma era rovinato.

Essendo costretto a vivere col solo stipendio contrasse dei debiti, e per poter fare economia e pagarli si fece mandare in Africa.

Appena ritornato in Italia pagò parte dei suoi creditori.

Quelli non pagati, cominciarono a tormentarlo, e perciò Gerenzani chiese di essere rimandato in Africa, ma, mancando i posti non lo si accontentò. Da ciò la sua disperata risoluzione.

Telegrammi

Un ordine del giorno di Guglielmo

Berlino 27. In occasione del trasporto delle bandiere parte delle truppe del corpo di guardia di guarnigione a Berlino dal palazzo Guglielmo Primo al palazzo reale, l'imperatore indirizzò alle truppe un'ordine del giorno dicente: Dio non volle che il generale che condusse questi emblemi a gloriose vittorie potesse salutarli come capo del regio esercito e per dimostrare al mondo chè il figlio del magnanimo grande imperatore con cura lavorerebbe pel suo esercito, pel suo popolo, secondo lo spirito e il pensiero del padre.

Il genetliaco dell' imperatore

Berlino 27. In occasione del genetliaco dell' imperatore gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate e pavesate.

I principi esteri recandosi a palazzo per gli auguri dell' imperatore furono acclamati entusiasticamente dalla folla.

I sovrani assistettero al servizio religioso nella cappella del palazzo, ricevettero poscia gli alti corpi dello Stato.

Terremoto

Madrid 27. Scossa di terremoto a Vigo; nessun danno.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 gennaio

Venezia	72	16	7	28	18
Bari	51	38	10	50	81
Firenze	12	57	11	2	36
Milano	61	80	40	27	7
Napoli	30	79	46	50	68
Palermo	88	7	57	52	32
Roma	51	61	24	62	80
Torino	37	29	90	32	22

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

MERCATI DI UDINE

Sabato 26 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.—	12.30	All'ett.
Castagne	» 6.—	8.50	Al quint.
Fagiuoli di pianura	» 16.—	18.—	»
» alpigiani	» 25.—	23.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	5.50	6.00	Al quint.
	II »	»	5.00	5.50	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.00	4.25	»
	II »	»	3.50	4.00	»
Paglia da lettiera		»	3.00	3.15	»
Paglia da foraggio		»	4.20	4.30	»
Legna tagliate		L.	1.90	2.—	»
Legna in stanga		»	[illegible]	1.90	»
Carbone	I qualità	»	6.00	7.—	»
	II »	»	5.40	6.40	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	al kilo
Capponi »	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femmine	» 1.09 a 1.10	»
Polli d'india maschi	» 0.[illegible] a 1.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.35	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94.18	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/2 a 211.—/—

FIRENZE 26 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18 /—	Banca T.	—.—
Francese	100.55 /—	Credito I. M.	882.—
Az. M.	778.—	Rendita Ital.	96.35 /—

LONDRA 26 gennaio

Inglese	98 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 5/8	Turco	—.—

BERLINO 25 gennaio

Berlino	170.10	Lombarde	—.—
Austriache	108.70	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 28 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 82.35
Idem (arg.) 83.65
Idem (oro) 111.65
Londra 12.— Nap. 9.52 —/

MILANO 28 gennaio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 28 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.35
Marchi l'uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8 10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2 02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti